



CITHĀRA ET SPIRĪTUS MĀLUS

LA BIBLE ET L'OPÉRA / LA BIBBIA E L'OPERA

SOUS LA DIRECTION DE / A CURA DI
CAMILLO FAVERZANI

LIBRERIA MUSICALE ITALIANA

Libreria Musicale Italiana



PDF

I nostri PDF sono per esclusivo uso personale. Possono essere copiati senza restrizioni sugli apparecchi dell'utente che li ha acquistati (computer, tablet o smartphone). Possono essere inviati come titoli di valutazione scientifica e curricolare, ma non possono essere ceduti a terzi senza una autorizzazione scritta dell'editore e non possono essere stampati se non per uso strettamente individuale. Tutti i diritti sono riservati.

Su academia.edu o altri portali simili (siti repository open access o a pagamento) è consentito pubblicare soltanto il frontespizio del volume o del saggio, l'eventuale abstract e fino a quattro pagine del testo. La LIM può fornire a richiesta un pdf formattato per questi scopi con il link alla sezione del suo sito dove il saggio può essere acquistato in versione cartacea e/o digitale. È esplicitamente vietato pubblicare in academia.edu o altri portali simili il pdf completo, anche in bozza.

Our PDF are meant for strictly personal use. They can be copied without restrictions on all the devices of the user who purchased them (computer, tablet or smartphone). They can be sent as scientific and curricular evaluation titles, but they cannot be transferred to third parties without a written explicit authorization from the publisher, and can be printed only for strictly individual use. All rights reserved.

On academia.edu or other similar websites (open access or paid repository sites) it is allowed to publish only the title page of the volume or essay, the possible abstract and up to four pages of the text. The LIM can supply, on request, a pdf formatted for these purposes with the link to the section of its site where the essay can be purchased in paper and/or in pdf version. It is explicitly forbidden to publish the complete pdf in academia.edu or other similar portals, even in draft.

Sediziose voci.
Studi sul melodramma
8

Collana diretta da
Camillo Faverzani (Université Paris 8)

COMITATO SCIENTIFICO

Franco Arato (Università degli Studi di Torino) – Francesco Cento (Université Paris 8) – Vittorio Coletti (Università degli Studi di Genova) – Claudia Colombati (Università degli Studi di Roma-Tor Vergata) – Gilles Couderc (Université de Caen) – Emanuele d'Angelo (Accademia di Belle Arti di Bari) – Béatrice Didier (École Normale Supérieure) – Anna Dolfi (Università degli Studi di Firenze) – Elisabetta Fava (Università degli Studi di Torino) – Andrea Gialloredo (Università degli Studi di Chieti) – Michela Landi (Università degli Studi di Firenze) – Gilberto Lonardi (Università degli Studi di Verona) – Marina Mayrhofer (Università degli Studi di Napoli-Federico II) – Piero Mioli (Accademia Filarmonica di Bologna) – Giorgio Pagannone (Università degli Studi di Chieti) – Emila Pantini (Université Paris 8) – Paola Ranzini (Université d'Avignon) – Daniela Romagnoli (Università degli Studi di Parma) – Paolo Russo (Università degli Studi di Parma) – Marco Sirtori (Università degli Studi di Bergamo) – Stefano Verdino (Università degli Studi di Genova) – Walter Zidarič (Université de Nantes)

Ce volume a été publié grâce au soutien de
Commission de la Recherche de l'Université Paris 8



Laboratoire d'Études Romanes–EA4385 de l'Université Paris 8



In copertina: MARC CHAGALL, *La Création de l'Homme* (1956–58).
Nizza, Musée national Marc Chagall

Redazione, grafica e layout: Ugo Giani

© 2019 Libreria Musicale Italiana srl, via di Arsina 296/f, 55100 Lucca
lim@lim.it www.lim.it

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione potrà essere riprodotta, archiviata in sistemi di ricerca e trasmessa in qualunque forma elettronica, meccanica, fotocopiata, registrata o altro senza il permesso dell'editore, dell'autore e del curatore.

ISBN 978-88-5543-015-9

CITHĀRA ET SPIRĪTUS MĀLUS

LA BIBLE ET L'OPÉRA / LA BIBBIA E L'OPERA

SOUS LA DIRECTION DE / A CURA DI
CAMILLO FAVERZANI

Séminaires / Seminari «L'Opéra narrateur» 2017–2018
(Saint-Denis, Université Paris 8 – Paris, École Normale Supérieure)

PRÉFACE DE / PREFERAZIONE DI
SYLVIE PARIZET

LIBRERIA MUSICALE ITALIANA

SOMMAIRE / SOMMARIO

Sylvie Parizet

Préface. La Bible au miroir de l'opéra IX

Camillo Faverzani

Le vin et la musique réjouissent le cœur, /
mais plus que ces deux choses l'amour de la sagesse XVII

Camillo Faverzani

Vino e musica rallegrano il cuore, /
ma più ancora l'amore della sapienza XXI

GENÈSE / GENESI

Kazimierz Morski

Musica e testo biblico: *La creazione* di Haydn
ed alcuni aspetti della successiva tradizione sinfonico-oratoriale 3

Antonio Meneghello

Caino di Giacosa-Perosi, un libretto interrotto.
Riflessioni ed ipotesi di drammaturgia 21

Fedora Wesseler

« Mourir de la mort ». Deux réflexions sur la mort sur la scène d'opéra :
La Mort d'Adam de Jean-François Le Sueur et *Kain* d'Eugen d'Albert 31

Francesco Cento

Il Diluvio universale, tra mare di carta e neve autentica 45

EXODE / ESODO

Claude Cazalé Bérard

Le Mosè de Rossini entre Bible et littérature 57

Lorenzo Santoro

Il *Mosè in Egitto* di Rossini a Napoli e a Modena.
Un'opera musicale tra simbologia religiosa,
sociabilità borghese ed espressività romantica 79

Cristina Barbato

Rossini sacré : *Mosè in Egitto* et *Moïse et Pharaon*
sur les scènes européennes 87

JUGES / GIUDICI

Nathanaël Eskenazy

De la tragédie biblique au hiérodrame : *Jephté* (1732) de Montéclair et
Pellegrin et *Jephté* (1783) de Rigel et Dancourt 101

Giuseppe Galigani

Il mito di Sansone all'opéra 119

SAMUEL / SAMUELE

Camillo Faverzani

Oratorio ou *tragedia lirica* alfiérienne ?
Saul de Felice Romani pour Nicola Vaccaj 135

Emanuele d'Angelo

Libretti biblici.
Sulle *Poesie sacre drammatiche* di Apostolo Zeno 169

Mario Domenichelli

Historia davidica e i *Sette salmi della penitenza*: oratori e cantate 181

ROIS ET CHRONIQUES / RE E CRONACHE

Barbara Babić

La Bibbia mélodramatique. Soggetti biblici
nei teatri di *boulevard* parigino nel primo Ottocento 197

Giovanni Antonio Murgia

Atalia, dramma sacro per musica di Johann Simon Mayr
e Felice Romani con gli interventi di Gioachino Rossini 213

Simone Fermani

Nabucodonosor: opera lirica o musica a programma? 223

ESTHER ET JUDITH / ESTER E GIUDITTA

Maria Carla Papini

Da Ester a Maria: itinerario di un personaggio biblico.
Il libro di Ester e le sue versioni in ambito drammaturgico e musicale 239

Emilia Pantini

Un oratorio del Seminario romano: l'*Ester* di Giulio Cesare Cordara 253

Marco Sirtori

La Betulia liberata. Oratorio oppure opera seria? 269

DE L'ANCIEN AU NOUVEAU TESTAMENT /
DALL'ANTICO AL NUOVO TESTAMENTO

Claudia Colombati

Eroine del Vecchio e Nuovo Testamento nell'opera dell'Otto-Novecento:
la Dalila di Saint-Saëns e la Salomè di Strauss 283

MARIE MADELEINE / MARIA MADDALENA

Amandine Lebarbier

Tra-viare, itinéraires transfuges et résurgences du mythe
de Marie-Madeleine sur la scène musicale au XIX^e siècle 303

Cesare Orselli

Necessità di cristianesimo nella Francia laica:
gli oratori *Marie-Magdeleine* e *La Vierge* di Jules Massenet 317

LE FILS PRODIGE / IL FIGLIOL PRODIGO

<i>Matthieu Cailliez</i> La Bible dans les livrets d'Eugène Scribe	331
<i>Walter Zidarič</i> <i>Il Figliol prodigo</i> d'Amilcare Ponchielli et Angelo Zanardini : un grand opéra au sujet biblique sur la scène de la Scala	343
<i>Gabriella Asaro</i> <i>Le Fils prodigue</i> de Prokofiev et Balanchine, chant du cygne des Ballets Russes	357
Résumés / Riassunti	375
Auteurs / Autori	391
Index des noms et des œuvres / Indice dei nomi e delle opere	401
Index des lieux et des théâtres / Indice dei luoghi e dei teatri	433
Index des personnages bibliques / Indice dei personaggi biblici	439

EMANUELE D'ANGELO

LIBRETTI BIBLICI.

SULLE *POESIE SACRE DRAMMATICHE* DI APOSTOLO ZENO

Nella sua *Dissertazione* sulle poesie drammatiche metastasiane, Ranieri de' Calzabigi non esitò a indicare in Apostolo Zeno il riformatore dell'oratorio (oltre che del melodramma), precursore, in quanto «ristoratore», del perfezionatore Metastasio:

E qui mi cade in acconcio di alquanto fermarmi in esaminare gli altri Componimenti sacri drammatici del Signor Metastasio; forte di azione teatrale, di cui non meno, che delle Tragedie per musica essendo stato ristoratore il celebre Apostolo Zeno, venne innalzata poi dal nostro Poeta a quella perfezione, in cui oggi si trova con tanta maggior gloria nostra, e della nostra Italia, quanto che tal spezie di Tragedie è a noi particolare, rimanendo tuttavia intentata dalle altre nazioni. Prima che il Zeno le sue esperte mani vi ponesse, abbandonata agl'imperiti non era ella a legge alcuna sottoposta; onde non meritava nome d'azione, ma piuttosto poteva chiamarsi un capriccioso accozzamento di versi posti in bocca sovente di personaggi ideali a piacere del verseggiatore, e del compositore della musica. A quel dottissimo Poeta era riserbata la gloria di soggettarla a severi precetti: di ristringere ad unità di luogo, di tempo, e di azione: di prescriverle condotta, costume, e spettacolo, e di assegnarle le sorgenti, ove dovesse provvedersi di massime, di sentenze, e di sentimenti, ne' Salmi, ne' Treni, nelle Profezie, e in tutto ciò, che ci presentano di maestoso nel poetico stile le Divine Scritture. E di quali vigorose espressioni, grandiose immagini, e nobilissime figure egli arricchisse la nostra poesia nel trasportarvi il sublime dell'Ebraica, si può ampiamente vedere nelle sue sacre Tragedie.¹

Sabrina Stroppa ha tuttavia evidenziato che quello di Calzabigi, che pure corrispondeva all'opinione dei contemporanei, è un giudizio discutibile, fondato sulla «pretesa eliminazione di 'abusi' che in realtà sono le caratteristiche salienti del genere fino a quel momento»,² concludendo che «l'intervento zeniano sulla struttura dell'oratorio» non è «riforma» ma, più correttamente, «un

1. *Dissertazione di Ranieri de' Calzabigi dell'Accademia di Cortona, Su le Poesie Drammatiche del Sig. Abate Pietro Metastasio*, in *Poesie del Signor Abate Pietro Metastasio*, t. I, Stamperia Reale, Torino 1757, pp. CXXXII–CXXXIII.

2. SABRINA STROPPIA, «*Fra notturni sereni*». *Le azioni sacre del Metastasio*, Olschki, Firenze 1993, pp. 35–36.

avvicinamento al melodramma».³ È lo stesso Zeno a parlare di abusi, descrivendo il proprio operato e presentandosi appunto come riformatore: «Sappia per altro, che io ho data a questa sorte di Componimento una forma, a mio credere, più regolare di quella che prima aveva, avendone tolti via certi abusi, che più risaltavano alla vista, e ho ridotti li miei ad un segno di poter esser anche rappresentati, come di fatto alcuno n'è stato recitato in qualche comunità religiosa, e con felice successo».⁴

Quando Zeno vi si accosta, l'oratorio era chiamato in diversi modi, ma a denominazioni varie e fluttuanti non corrispondeva «una pari incertezza nella concezione pratica del genere»: indipendentemente da come lo si chiamasse, esso era, secondo l'agile definizione di Howard E. Smither, «un'opera sacra, priva di apparato scenico, con un testo drammatico o drammatico-narrativo», e divisa in due parti».⁵ In precedenza, l'oratorio, istituito da Filippo Neri e trasformato nel tempo, aveva avuto un primo perfezionatore in Arcangelo Spagna, che fu anche un fondamentale studioso del genere, essendo autore di un pionieristico quanto singolare trattato ad esso dedicato, il *Discorso intorno a gl'Oratorii* (1706), in cui si sottolinea, tra l'altro, la necessità di una specifica attenzione educativa relativamente alla selezione e al trattamento dei contenuti, l'indipendenza dalle unità aristoteliche (eccezion fatta per quella di tempo, comunque non obbligatoria), l'appropriata qualità poetica e letteraria, la brevità. Spagna, in particolare, fu il primo ad avvicinare l'oratorio al melodramma (non a caso chiamò i suoi lavori *Oratorii, ovvero Melodrammi sacri*), pur restandone indiscussa la natura non scenica. Significativa fu soprattutto l'eliminazione del Testo, il personaggio che, simboleggiando la stessa Scrittura e fungendo dunque da narratore, rallentava l'azione annoiando i devoti spettatori.⁶

Alla luce di ciò, l'azione sacra creata da Zeno appare come una sorta di sottogenere, una variante significativa ma snaturante, che non condivide affatto «il carattere teologico e allegorico di composizioni che “più che un vero svolgimento d'azione hanno quello artificioso di puri concetti”».⁷ Rolandi la definisce un «nuovo tipo di libretto che, pur avendo carattere melodrammatico, conservava tuttavia una certa austerità da ricordare gli oratorî del secolo

3. SABRINA STROPPA, «*Fra notturni sereni*», p. 51.

4. Lettera di Zeno a Giusto Fontanini del 30 aprile 1734, in *Lettere di Apostolo Zeno, Cittadino Veneziano, Istorico e Poeta Cesareo*, vol. V, Francesco Sansoni, Venezia 1785², p. 10.

5. SABRINA STROPPA, «*Fra notturni sereni*», p. 14.

6. Cfr. ARCANGELO SPAGNA, *Oratorii ovvero melodrammi sacri con un discorso dogmatico intorno l'istessa materia*, a c. di JOHANN HERCZOG, Libreria Musicale Italiana, Lucca 1993; il *Discorso* è riprodotto in anastatica alle pp. 7-10.

7. SABRINA STROPPA, «*Fra notturni sereni*», p. 18.

precedente, anche per aver rispettato le unità di tempo e di luogo e per aver tratto i soggetti dalla Bibbia». ⁸ Consapevole della novità rappresentata dalla sua operazione letteraria, programmaticamente riformatrice, nel 1735 Zeno, riunendo in un pregevole volume le sue azioni sacre «cantate nella Imperial Cappella di Vienna», ⁹ fece precedere ai testi drammatici una lunga dedicatoria in cui l'«Istorico e Poeta Cesareo», ¹⁰ rivolgendosi all'imperatore Carlo VI e a sua moglie Elisabetta Cristina, si soffermava sulle strategie adottate per la riscrittura dei «sacri argomenti»:

Dovendo io pertanto impiegarli a scrivere sopra sacri argomenti, due gravi considerazioni mi vennero tosto in mente; l'una, che in questo genere di poesia non si aveano a trattare da me che le maraviglie da Dio operate nell'una e nell'altra Legge, né qui doveva io gire con altra bussola che con quella delle Divine Scritture; l'altra, che si dovea con tali componimenti soddisfare a Voi in quella parte che più di qualunque altra vi era sensibile. Fisso adunque con tutto lo spirito in questi due importantissimi oggetti, cercai di ridurre a miglior metodo d'arte la tessitura e il lavoro di questa poesia drammatica che, per non essere alla rappresentanza ma al solo canto ordinata, credevasi da chi la coltivava non esser ella a regole sottoposta: laonde vi s'introducevano a ragionare, non che personaggi meramente ideali, il Sacro Testo medesimo e fin le adorabili Divine Persone, alle quali non so con qual convenienza potessero mettersi in bocca certe espressioni profane, certe comparazioncelle meschine, e insino le musiche ariette. Parendomi perciò che il togliere sì fatti abusi e il maneggiare con più dignità ed artificio così sublimi argomenti necessario fosse e lodevole; io li ridussi a poco a poco, giusta i precetti, a unità di azione e di tempo, e per lo più ancora di luogo, e procurai finalmente di ordinarli in guisa e di stenderli che fossero non solamente cantabili ma rappresentabili ancora: sicché quando loro si fosse data una maggiore estensione e la convenevole distribuzione, il che non mi era permesso dalla ristrettezza del tempo in cui cantar si dovevano, eglino sacre musicali Tragedie ragionevolmente nomar si potessero. Studiai in oltre di far ragionare le persone, e in particolare i Patriarchi, i Profeti e gli Apostoli, con lo stile delle Scritture e co' sentimenti de' Padri e Dottori della Chiesa, stimando che quanto meno fossevi frapposto del mio, tanto più di compunzione e diletto avesse a destarsi negli

-
8. ULDERICO ROLANDI, *Il libretto per musica attraverso i tempi*, Edizioni dell'Ateneo, Roma 1951, p. 168.
9. Cfr. la lettera di Zeno a Gianfrancesco Baldini del 26 novembre 1735, in *Lettere di Apostolo Zeno*, vol. V, pp. 170–171: «Spero che a quest'ora ella avrà ricevuta dal Pagliarini la mia raccolta di Poesie sacre. [...] L'ho fatta stampare a mie spese con quella nobiltà e proprietà che conveniva ad un libro dedicato a' miei Augusti padroni. L'assicuro d'averne speso nella stampa, nei rami, ed in altro più di 4200 lire».
10. Sull'esperienza di Zeno alla corte imperiale e la conseguente evoluzione della sua poetica drammatica, cfr. ELENA SALA DI FELICE, *Zeno: da Venezia a Vienna. Dal teatro impresariale al teatro di corte*, in *L'opera italiana a Vienna prima di Metastasio*, a c. di MARIA TERESA MURARO, Olschki, Firenze 1990, pp. 65–114.